Cosa fare

Il leader del Movimento 5 Stelle è diventato
Abbiamo chiesto a osservatori, politologi, imprenditori,

1 Beppe Grillo è diventato un protagonista della politica italiana Ma quanto è affidabile?

2 I partiti dovrebbero coinvolgere il Movimento Cinque Stelle in un governo?

Tra la folla
Beppe Grillo durante una tappa del suo Tsunami Tour: un elettore su quattro ha votato il Movimento Cinque Stelle alle ultime elezioni politiche
[FOTO MICHELE D'OTTAVIO/BUENAVISTA]

A CURA DI Flavia Amabile, Marco Bresolin, Claudio Gallo, Tonia Mastrobuoni, Alberto Mattioli e Marco Zatterin

Luca Ricolfi

"Bersani rischia di ritrovarsi vicino un nuovo Bertinotti"

Sociologo Luca Ricolfi docente di analisi dei dati a Torino e fondatore della rivista «Polena»

1 Rispetto a che cosa? Uno può essere affidabile in un ruolo, e inaffidabile in un altro. In generale nessun politico è affidabile, persino Monti non lo è, come si è visto con la «salita in campo» e una campagna elettorale all'insegna delle giravolte.

2 Non so se è giusto, ma darei per scontato che non funzionerebbe. Grillo, come qualsiasi politico, pensa a massimizzare i voti alle prossime elezioni, non certo al bene del paese. Se Bersani lo coinvolgesse in un governo a guida Pd, si ritroverebbe con un Bertinotti al cubo, che giocherebbe al gatto con il topo. L'unico modo di responsabilizzare Grillo sarebbe di affidargli l'incarico di formare un governo, visto che è il primo partito nonché il vincitore morale di queste elezioni.

Mario Deaglio

"Va bene includerli sui singoli progetti ma non nell'esecutivo"

Economista Mario Deaglio è ordinario di Politica economica all'Università di Torino

1 Difficile rispondere alla domanda se sia affidabile perché bisogna intendersi: affidabile su che cosa? Direi che Grillo è indubbiamente affidabile quando afferma che sostiene qualcuno. In generale, e facendo un'ampia tara a quello che si dice, Grillo è verniciato in uno stile che è affidabile per lui ma non per gli altri.

2 Anche nel caso del coinvolgimento in governo, bisogna differenziare molto. Se coinvolgere Grillo significa chiedergli il voto di fiducia su provvedimenti che lui ha approvato a grandi linee, sì, direi che sarebbe giusto. Se vuol dire consentire ai suoi di far parte di un governo, direi invece di no. Detto ancora altrimenti: se si cerca un appoggio generale di Grillo su un progetto sì, ma se si pensa di affidare a lui o ai suoi responsabilità di governo, meglio di no.

Elisabetta Gualmini

"È un attore politico a tutti gli effetti Il M5S va coinvolto"

Docente Elisabetta Gualmini insegna Scienza Politica ed è presidente dell'Istituto Cattaneo

1 È un interlocutore affidabile visti i risultati ottenuti nelle urne. È un attore politico a tutti gli effetti e soprattutto è determinato, per come lo conosciamo, a portare avanti la sua battaglia anti-casta e la sua rivoluzione dal basso. Dovrà tuttavia porsi quanto prima il problema di dare una organizzazione alla sua base.

2 Non penso che Grillo stringerà un'alleanza con Bersani: vorrebbe dire snaturare il movimento che da sempre fa alleanze solo «con i cittadini». Qualora si riesca ad arrivare a una qualche maggioranza che ottiene la fiducia, i parlamentari 5 stelle dovranno essere coinvolti nelle riforme che si spera verranno fatte e perché no, anche nelle varie nomine (presidenze di alcune commissioni, ad esempio). Ma penso che l'ipotesi più probabile sia un "governo del Presidente" di transizione e poi tornare alle urne.

Max Gallo

"Difficile governare Non voterebbero mai le misure di austerità"

Storico Max Gallo giornalista scrittore e accademico francese di origini italiane

1 Secondo i canoni abituali della riflessione politica, no. Per il momento le posizioni sono quelle indicate dallo stesso Grillo: no a ogni idea di entrare in una coalizione politica, quindi no ad alleanze e men che meno alla partecipazione a una maggioranza. Il Movimento 5 Stelle potrebbe votare di volta in volta dei singoli provvedimenti, ma è chiaro che così non si governa.

2 Credo che qualcuno dei «petits grillons», dei grillini, possa essere tentato di andare un po' più lontano delle indicazioni del leader e di appoggiare un governo, magari proprio un governo Bersani. Ma sarebbe una fiducia individuale, di singoli parlamentari, non del M5S. E sono comunque scettico, perché vedo difficile che un grillino possa votare le misure di austeri-

Thomas Schmid

"Il Pd sia meno arrogante Impari dal loro senso di rinnovamento"

Giornalista Thomas Schmid è direttore del quotidiano tedesco «Die Welt»

1 È difficile capirlo. Sento le sue parole di odio, da aizzapopolo – non so se pensa veramente quel che dice o ha semplicemente esteso il suo mestiere di comico alla politica. Non riesco a capire se gioca o fa sul serio. La mia esperienza con i grillini è stata diversa, in piazza San Giovanni. Molti non sono esagitati, solo stufi marci della folle immobilità della politica italiana. Vogliono un vero rinnovamento.

2 Non credo. Invece si potrebbe portare dalla propria parte più di un deputato del M5S. Molti di loro mi appaiono affatto ideologizzati ma sensati e intenzionati a cominciare da capo. Ma perché l'impresa riesca, Bersani e il Pd dovrebbero dimostrare di aver capito una cosa: possono avere una chance, se finalmente abbandonano il loro connaturato senso di superiorità.

Marc Lazar

"Un personaggio con troppi eccessi Pecca di narcisismo"

Sociologo Marc Lazar lavora all'università Sciences Po di Parigi e alla Luiss di Roma

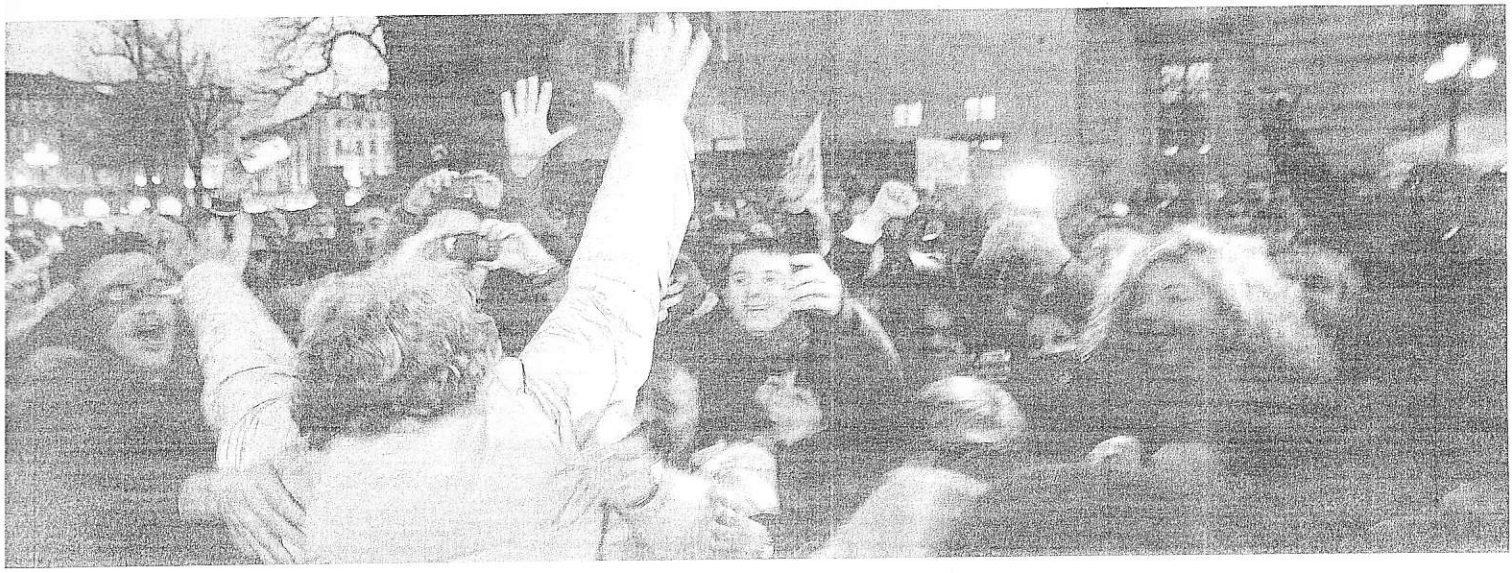
1 Di Grillo come personaggio è difficile fidarsi, per il suo percorso accidentato, i suoi eccessi, la sua demagogia. E, se posso aggiungere, anche per un certo narcisismo.

Per contro fra le sue proposte ce ne sono alcune interessanti, altre irrealizzabili. Altre ancora, come dite voi italiani, da fuori di testa.

2 Beppe Grillo per ora sta dicendo no a tutto e a tutti. Ma non penso che il Movimento Cinque Stelle sia monolitico. Si capisce che una parte degli eletti è interessata a fare politica, ad assumersi le responsabilità nate con la vittoria elettorale. Forse ci si potrà rivolgere a loro. Ma è certo che il governo che verrà, qualsiasi sia, sarà fragilissimo.

con Grillo?

terminante per la formazione del governo.
ornalisti: **è percorribile la strada del dialogo?**



Massimo Cacciari

"Apertura inevitabile Bisogna ripetere il modello-Crocetta"

Filosofo Massimo Cacciari ex sindaco di Venezia e fondatore di Verso Nord

1 Credo sia saggio e inevitabile aprire questo credito a Beppe Grillo e al Movimento 5 Stelle. Chiudergli la porta in faccia sarebbe decisamente fatale per la stabilità del Paese visto il risultato elettorale. E poi hanno preso il 25% dei voti, non si possono considerare né eversivi né anticostituzionali. Non dialogare con loro per la formazione del nuovo governo li porterebbe al 50% alla prossima tornata elettorale e a far esplodere le posizioni più estremistiche all'interno del loro gruppo.

2 Vanno coinvolti direttamente in Parlamento. Non credo dopo le ultime dichiarazioni di Beppe Grillo che vorranno assumere direttamente incarichi di governo. Il modello da esplorare è quello della Sicilia. Anche se c'è l'1% di probabilità che funzioni a livello nazionale.

Giovanni Sartori

"Un inaffidabile uomo da palcoscenico Come Berlusconi"

Politologo Giovanni Sartori è considerato uno dei massimi esperti di scienza politica a livello internazionale

1 Grillo è un formidabile uomo da palcoscenico. Non dimentichiamo che sia lui che Berlusconi vengono dalla recitazione. Grillo però ha scoperto anche la Rete che lo mette in vantaggio su tutti. Non credo affatto che sia affidabile, la sua forza è di non esserlo, ci tiene tutti sul filo con il suo Parlamento di zombie. D'altra parte perché dovrebbe essere affidabile? E poi, Berlusconi è affidabile? Forse un po' di più soltanto perché è andato in Parlamento senza aver concentrato tutto sulla Rete come Grillo.

2 Scendere a patti con lui, coinvolgerlo in un eventuale governo sarebbe possibile soltanto se si accettasse il suo programma, che malauguratamente, è del tutto sballato. L'unica cosa su cui ha pienamente ragione sono le critiche alla Casta.

Roberto Snaidero

"Gente poco esperta Qui è a rischio la credibilità dell'Italia"

Federlegno Roberto Snaidero guida la Federazione italiana delle industrie del legno

1 La campagna elettorale è finita. Da Beppe Grillo e dai suoi deputati e senatori ho sentito dire, anche in questi giorni, tutto e il contrario di tutto. E poi il loro leader non ha minimamente esperienza istituzionale o di governo. Qui non c'è in ballo solo la tenuta del Paese ma pure la credibilità dell'Italia, soprattutto il nostro ruolo a livello internazionale.

2 Non conosco tutti gli eletti di Grillo in Parlamento. Ma di sicuro, visto che lo hanno sostenuto come se fosse un elemento di merito da premiare con il voto, non hanno esperienza né provata capacità amministrativa se non in pochissime esperienze locali. Visto il loro risultato elettorale al massimo possono aspirare ad un ruolo di supporto a un governo guidato da altri.

Daniel Gros

"Non si può escludere una parte notevole dell'elettorato"

A Bruxelles Daniel Gros è direttore del Centre for European Policy Studies (Ceps)

1 Grillo ha deciso di non entrare in Parlamento e dunque lo lascerei fuori da ogni valutazione.

A parte questo, e anzi proprio per questo, non credo che sia il caso di commentare la persona. Il movimento è diverso, c'è un grande elemento di libertà al suo interno che potrebbe costituire un potenziale interessante.

2 Ritengo che i grillini dovrebbero essere coinvolti in un progetto di governo. Sono chiaramente l'espressione di una parte considerevole dell'elettorato e non si può non tenerne conto.

La struttura del Movimento Cinque Stelle è molto amorfa, è indipendente. Al suo interno possono esserci degli elementi validi da non trascurare.

Alberto Mingardi

"È un uovo di Pasqua Ancora non sappiamo che cosa contiene"

Economista Alberto Mingardi fondatore e direttore generale dell'Istituto Bruno Leoni

1 Affidabili? Non lo so. Ci troviamo davanti a un fenomeno politico nuovo. Ci sono stati in passato movimenti con il culto del leader, ma mai avevano avuto un quarto dei votanti. Al massimo erano formati da candidati di cui nessuno sapeva nulla. Questo è un movimento i cui punti di forza sono candidati senza volto, persone che possono essere sostituite senza che nulla cambi. L'hanno detto loro: il primo giorno in Parlamento si presenteranno vestiti tutti alla stessa maniera, e si faranno chiamare cittadini portavoce.

2 La domanda è: sarà possibile avere relazioni normali con un movimento che si rappresenta come un monolite? Impossibile non parlarci, rappresentano un quarto dei cittadini. Ma si tratta di un uovo di Pasqua, e non sappiamo che cosa contiene.

John Foot

"È inconsueto che vada lui da Napolitano"

Storico John Foot è docente di storia moderna alla London University College

1 Come si fa a dire se Beppe Grillo è politicamente affidabile? In realtà rappresenta un fenomeno così totalmente nuovo che la risposta alla domanda non la conosce ancora nessuno. È chiaro fin d'ora che il suo modo di fare antipolitica difficilmente potrà comunicare con la politica, è nel suo Dna e gli altri partiti politici dovranno tenerne conto.

2 No, non credo proprio che potrà essere coinvolto in una coalizione di governo. Per lui il problema abbiamo visto che non si pone nemmeno. Il Movimento 5 Stelle pensa di poter andare avanti contrattando le singole riforme, una via che praticamente non sarà facile da percorrere in Parlamento. D'altra parte è tutto inconsueto, come Grillo che non eletto andrà a trattare con il Presidente.